



**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 e del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Incontro di Consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale.**

## **VERBALE DELL'INCONTRO**

### **PREMESSA**

L'anno duemilaquattordici, il giorno 18 del mese di settembre, in Cagliari, presso la Sala Anfiteatro di via Roma n. 253, a partire dalle ore 10,30, si è svolto l'incontro convocato con nota prot. n. 5811 del 02/09/2014 dal Centro di Programmazione Regionale, in relazione all'oggetto, al fine di acquisire il parere dei Soggetti competenti in materia Ambientale (SCMA), ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 della Direttiva 2001/42/CE, coerentemente con gli indirizzi di cui all'Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale N. 34/33 del 7.8.2012.

L'incontro è stato convocato - nella forma della Conferenza di Servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. - dalla Direzione Generale del Centro Regionale di Programmazione, nella sua qualità di Autorità Procedente del procedimento di VAS in oggetto, in virtù della DGR N. 19/9 del 27.5.2014 e della DGR N. 28/9 del 17.7.2014.

Partecipano all'incontro i rappresentanti del Centro Regionale di Programmazione, Autorità di Gestione del FESR e Autorità Procedente del procedimento di VAS, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, dell'Assessorato dell'Agricoltura, Autorità di Gestione del FEASR e dell'Autorità Competente per la VAS, rappresentata dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), oltre che i rappresentanti dei SCMA di cui al foglio firme allegato al presente verbale.

### **1. INTRODUZIONE DEI LAVORI**

Aprire la riunione la Dott.ssa Graziella Pisu, appartenente al personale qualificato del CRP e responsabile del Gruppo di Lavoro Programmazione Comunitaria del CRP, che saluta e ringrazia i presenti - anche a nome del Dott. Gianluca Cadeddu e del dott. Sebastiano Piredda che non sono

presenti in quanto impegnati in altri contesti istituzionali - introducendo gli obiettivi dell'incontro e gli argomenti all'ordine del giorno.

La Dott.ssa Pisu descrive brevemente gli aspetti principali della programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC), come declinati nei programmi oggetto di VAS, e della ripartizione indicativa delle quote percentuali delle risorse finanziarie per gli Obiettivi Tematici selezionati, come approvate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.28/9 del 17/07/2014, che rappresenta la base per l'avvio del negoziato con la Commissione Europea che porterà alla versione definitiva dei programmi regionali PO FESR e PSR 2014-2020, nonché del PO FSE che non è sottoposto a VAS.

## **2. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS, DEI CONTENUTI DEL RA E DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE ADOTTATA**

La Dott.ssa Pisu passa quindi la parola al Dott. Luigi Moro, appartenente al personale qualificato del CRP e componente del gruppo redazionale del Rapporto Ambientale, che illustra brevemente le fasi e lo stato dell'arte del procedimento di VAS.

Viene posta particolare attenzione alle tempistiche previste per lo svolgimento e la conclusione dell'intero procedimento, che rappresentano un elemento di particolare criticità di tutto il percorso di programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC).

Il Dott. Moro precisa che l'Autorità Procedente ha portato a compimento le prime due fasi e ricorda che il Mise/DPS ha concordato con la Commissione Europea che per l'invio ufficiale dei Programmi Operativi e l'avvio del negoziato formale con la Commissione è stato sufficiente aver avviato e non anche già concluso la consultazione sul PO e sul Rapporto ambientale da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Ci si trova pertanto in una fase del processo di programmazione che vede le proposte di programmi sottoposte contemporaneamente sia alle consultazioni pubbliche ai sensi della direttiva VAS che all'esame della Commissione Europea per le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Viene quindi richiamata l'impostazione metodologica dell'analisi ambientale adottata all'esito della fase di scoping, che prevede la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale regionali per ciascuna delle componenti ambientali individuate, con i relativi indicatori, cui si affiancano quelli europei in materia di cambiamenti climatici, per la cui valutazione la Commissione Europea ha predisposto una specifica metodologia a norma dell'articolo 8, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvata con il regolamento di esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014.

### **3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PROGRAMMI**

Prende quindi la parola l'Ing. Sandro Sanna, funzionario del Centro Regionale di Programmazione e componente del gruppo redazionale del Rapporto Ambientale, che descrive la metodologia adottata per determinare il livello di sostegno dei programmi regionali agli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli effetti ambientali attesi dalla loro attuazione.

La metodologia, precisa l'Ing. Sanna, prende spunto dall'analoga metodologia di cui al richiamato regolamento di esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, e consente di valutare in che termini ciascuna azione del Programma oggetto di valutazione ha effetti sulle componenti ambientali considerate. Gli impatti presunti sono classificati in:

- positivi e negativi;
- diretti e indiretti:
- lievi, medi ed elevati.

Nel valutare l'entità dell'impatto si considera anche se l'azione contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per la componente ambientale.

A seguito della valutazione qualitativa, all'impatto potenziale è attribuito un peso ottenuto dal prodotto di due valori, il primo legato alla tipologia di impatto (diretto o indiretto) il secondo legato all'entità (L=lieve, M=media, H=elevata) in riferimento, anche, al grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

### **4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PO FESR 2014-2020**

Per quanto attiene al PO FESR, prosegue l'ing. Sanna, la valutazione degli impatti ambientali attesi è stata condotta nell'ambito di ciascun Asse Prioritario del programma, e per ciascuna azione selezionata tra quelle previste dall'Accordo di Partenariato; per procedere all'applicazione della metodologia analitica è stata definita l'ipotesi di dotazione finanziaria di ciascuna azione, declinata nei corrispondenti campi di intervento ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 215/2014 e, conseguentemente, predisposta una scheda di valutazione ambientale che è riportata nel RA e, per estratto, nella sintesi non tecnica

Le schede contengono per ogni asse una descrizione sintetica di ciascuna azione e il riepilogo dei Possibili effetti positivi e negativi, gli eventuali suggerimenti e le misure di compensazione e di mitigazione proposte.

Nel seguito dell'intervento vengono presentati alcuni esempi significativi di schede di azione predisposte e tutte le schede di asse.

## **5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020**

Prende quindi la parola la Dott.ssa Francesca Solca della Società Lattanzio e Associati S.p.A., che supporta l'AdG FEASR per la Valutazione ex ante e per la VAS del PSR Sardegna 2014-2020.

La valutazione degli impatti ambientali attesi è stata condotta nell'ambito di ciascuna delle 6 Priorità del programma, e per ciascuna Misura/sottomisura/operazione declinata e attivata nel PSR.

A partire dalle tipologie di interventi finanziabili dalle singole Misure/sottomisure/operazioni valutate e dalla dotazione finanziaria indicativa ad esse associate è stato possibile procedere all'applicazione della metodologia analitica suesposta. È stata quindi predisposta una scheda di valutazione ambientale che è riportata nel RA per ciascuna Misura/sottomisura/operazione e, una scheda di sintesi a livello di Priorità riportata nella sintesi non tecnica.

Le schede presentate contengono per ogni Priorità una descrizione sintetica delle misure correlate e il riepilogo dei Possibili effetti positivi e negativi, gli eventuali suggerimenti e le misure di compensazione e di mitigazione proposte.

Nel seguito dell'intervento vengono presentati anche alcuni esempi significativi di schede di Misura/sottomisura/operazione predisposte oltre a tutte le 6 schede di Priorità.

## **6. OSSERVAZIONI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

La Dott.ssa Maria Antonietta Piras (Provincia di Cagliari) chiede spiegazioni di natura metodologica su alcuni aspetti trattati nel Rapporto ambientale, nello specifico sulla correlazione degli obiettivi di sostenibilità con l'analisi di contesto e sul perché non sono stati associati obiettivi di sostenibilità ambientale per i tre ambiti territoriali Ambiente urbano, Ambiente rurale e montano e Ambiente marino e costiero.

L'ing. Sandro Sanna risponde all'osservazione precisando che gli obiettivi di sostenibilità ambientale riferiti alle componenti ambientali sono validi anche per i tre ambiti.

Per i singoli ambiti territoriali è stata proposta in maniera specifica l'analisi ambientale già analiticamente sviluppata per ciascuna componente ambientale.

L'ing. Sandro Sanna spiega la metodologia che ha portato alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che hanno rappresentato un aspetto cruciale della valutazione dei potenziali effetti del POR FESR e del PSR FEASR sulle componenti ambientali.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale funzionali alla valutazione, in accordo con quanto stabilito dall'art. 34, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono derivate da strategie di sviluppo sostenibili e in particolare:

- dal contesto pianificatorio e programmatico;
- dagli esiti dell'analisi ambientale;
- dai parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale;
- dai parametri e degli obiettivi di protezione ambientale fissati da convenzioni, regolamenti e protocolli a livello internazionale o europeo.

In considerazione dei diversi punti, la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'ambito della VAS del POR FESR e del PSR FEASR, è avvenuta per passaggi successivi.

Alla fine si è dovuti arrivare ad una sintesi degli obiettivi di sostenibilità funzionali alla valutazione dei Programmi, non troppo numerosi e accompagnato da indicatori adeguati a misurare, in fase di attuazione, la realizzazione degli stessi.

Il Dott. Carlo Masnata (Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) interviene premettendo che, il Corpo Forestale, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, sta investigando su numerosi casi, legati ad impianti per la produzione di energie rinnovabili eoliche e fotovoltaiche. Altre volte, gli illeciti sono integrati mediante la frammentazione di unici mega-impianti in piccoli interventi (mini eolico), al fine di evitare i procedimenti di VIA. Masnata chiarisce dunque il motivo per il Corpo Forestale è informato in materia di energia rinnovabile e pone la domanda seguente: "Qual è la biosfera di riferimento dell'indicatore 4.2 dell'asse IV "Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra"? Si tratta di avere in Sardegna gli impatti di nuovi impianti, la cui energia tuttavia sarebbe esportata, contribuendo ad abbassare le emissioni climateranti non qui ma nella penisola? In che misura le produzioni dei nuovi impianti finanziati sarebbe destinata all'autoconsumo, trattandosi di fonti non programmabili?"

Il Dott. Masnata chiede qual è il contesto di riferimento delle politiche energetiche e degli indicatori ad esse associate nell'ambito dei Programmi e della loro valutazione.

Sul tema delle politiche energetiche sollevato dal Dott. Masnata chiede di poter intervenire l'Ing. Alberto Triverio del servizio energia l'Assessorato all'Industria.

L'Ing. Triverio afferma che la grande esportazione di energia elettrica per il tramite dei cavi sottomarini (SAPEI, SACOI e SARCO) è dovuta solo in parte al diffondersi delle fonti rinnovabili.

L'aumento delle esportazioni non è dovuto alla produzione complessiva energetica della Regione che è rimasta pressoché costante ma da un calo drastico dei consumi interni soprattutto a seguito dello spegnimento di Alcoa.

Il fatto che ci sia esportazione e pertanto uno scambio con le altre zone di mercato della penisola è comunque un fatto positivo perché più il mercato è aperto e maggiore è la probabilità di abbassare il prezzo unico nazionale che è dato dalla media pesata dei prezzi delle diverse zone in cui è divisa l'Italia.

Parlare di un prezzo alto dell'energia in Sardegna, prosegue l'Ing Triverio, non è completamente corretto in quanto il prezzo si forma su base nazionale. La zona Sicilia infatti ha un prezzo zonale

alto e sbilancia la media nazionale che dovrebbe ridursi a seguito della realizzazione di un il nuovo collegamento tra Sicilia e Calabria.

Le imprese possono anche stipulare dei contratti bilaterali con i produttori per spuntare prezzi migliori ma la convenienza di tali contratti è tanto maggiore quanto più è aperto il mercato e gli offerenti sono in maggior numero.

Le rinnovabili se da un lato sono cresciute in maniera incontrollata dall'altro hanno contribuito molto all'abbassamento del prezzo zonale e nazionale in quanto avendo la priorità di dispacciamento in rete vengono immesse tutte sul mercato dell'energia a prezzo bassissimo, quasi vicino alla zero, in quanto non hanno costi di produzione.

L'osservazione riguardante il fatto che in Sardegna abbiamo rinnovabili in abbondanza che poi non vengono utilizzate è solo in parte corretta in quanto è vero che non essendo programmabili il gestore appena rileva uno squilibrio nella rete tra domanda e offerta le può spegnere secondo un programma di spegnimento che prevede che vengano disattivate prima le non programmabili ma è anche vero che tale programma non è mai stato effettivamente applicato finora.

In ogni caso Terna per ovviare a tale inconveniente ha varato una campagna di sperimentazione di batterie di accumulo di grossa taglia per compensare la produzione da fonte non programmabile. L'abbondanza di rinnovabili ha fatto anche sì che molte unità fossili producano a bassi regimi limitando conseguentemente le emissioni. In tema di rinnovabili comunque, va detto che ad oggi gli incentivi nazionali sul fotovoltaico sono finti mentre sulle altre rinnovabili sono fortemente ridimensionati. Proprio al fine di evitare fenomeni incontrollati ed inutili nel POR 2014-2020 si punta su generazione di piccola taglia distribuita, legata fortemente all'autoconsumo ed allo storage che trova il suo paradigma nelle Smart Grids. La filosofia che sta alla base del POR, conclude l'Ing. Triverio, è quindi diametralmente opposta a quella finora utilizzata a livello nazionale.

Per quanto riguarda le unità termoelettriche ad olio combustibile, precisa ulteriormente l'Ing. Triverio, che producono per l'esportazione ma inquinano in Sardegna si può dire che dal 31.12.2013 le unità di Fiumesanto sono spente e non possono più esercire perché l'AIA ministeriale glielo vieta. Quelle di Portoscuso sono a regime minimo e se non verrà presentato un progetto di revamping dovranno chiudere entro il 2015 sempre a termini di AIA. Discorso simile per la centrale a turbogas di Assemini. La centrale di Ottana è di piccola taglia e funziona a bassi regimi. Permangono le unità IGCC della SARLUX che funzionano mediante la gassificazione del TAR; tale processo è comunque caratterizzato da altissimi livelli di efficienza di trasformazione i più alti in Sardegna per unità alimentate a fonte fossile. Le unità carbone hanno un loro impatto ma svolgono comunque un ruolo di bilanciamento della rete che ad oggi è essenziale se si vogliono evitare black-out.

Preso atto dell'esauritiva trattazione delle problematiche da lui sollevate da parte dell'Ing. Triverio, il Dott. Carlo Masnata chiede informazioni circa la destinazione dell'importo pari a € 35.000.000,00

destinato all'operazione 10.1c tutela dell'habitat della gallina prataiola nell'ambito della Misura 10, affermando che tale finanziamento appare relativamente elevato per quella tipologia di intervento. La dott.ssa Francesca Solca ricorda che l'importo, indispensabile per effettuare la valutazione ambientale, è indicativo e non vincolante in quanto il piano finanziario del PSR è stabilito solo a livello di Misura e non a livello di singola operazione. La determinazione della dotazione finanziaria effettuata nel PSR è comunque basata sui dettami del reg. 1305/2013, sull'esperienza della passata programmazione 2007-2013 e sulle nuove scelte strategiche regionali. Inoltre, nelle fasi attuative del PSR saranno esplicitati i progetti riguardanti la misura citata.

L'Ing. Gianluca Cocco, direttore del Servizio SAVI dell'Assessorato Ambiente, seppure non titolare del Servizio competente e avendo anch'egli più di una perplessità sulla cifra stanziata rispetto ad altri interventi, informa i presenti che l'habitat della gallina prataiola è un habitat prioritario ai sensi della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e che in generale la sua mancata tutela potrebbe comportare da parte dell'Unione europea l'apertura di una procedura d'infrazione per la violazione della direttiva.

La Dott.ssa Laura Santona del Servizio tutela della natura dell'Assessorato Ambiente afferma inoltre che l'habitat della gallina prataiola è altamente vulnerabile e sono numerose le Aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie gallina prataiola.

La Dott.ssa Daniela Rovina, (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro), evidenzia la necessità prestare particolare attenzione alla valutazione dei potenziali impatti negativi sui beni culturali in tutte quelle azioni che implicano scavi e movimenti di terra (per esempio dei potenziali impatti negativi sui beni archeologici a seguito della realizzazione della banda larga).

Inoltre, in riferimento alle azioni definite nel POR FESR per l' Asse 6, sulla tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, evidenzia l'opportunità di promuovere un sistema museale regionale dove la Regione, si occupi di creare una rete tra i musei regionali e quelli nazionali, in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'Arch. Giorgio Costa (Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Settore Osservatorio del Paesaggio) evidenzia la necessità di porre particolare attenzione alla valutazione degli impatti potenziali dei Programmi, oltre che sul patrimonio culturale anche sul paesaggio, in particolare quello rurale. Sottolinea inoltre, una scarsa attenzione del PSR FEASR alla tematica "paesaggio".

Si evidenziano, inoltre, all'interno del Rapporto ambientale, l'assenza, nei riferimenti concettuali e metodologici, della strategia UE sul paesaggio rurale e delle strategie nazionali. Ulteriori approfondimenti andrebbero fatti rispetto alla politica regionale sulla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e dello stato dell'arte della sua tutela e valorizzazione.

L'Arch. Costa rimanda alle osservazioni fornite in forma scritta per una più puntuale specifica delle stesse per i diversi punti del Rapporto ambientale, che andrebbero integrati.

Il Dott. Giuliano Frau (Agenzia Laore), in riferimento all'osservazione precedente, precisa che nel PSR FEASR, sono definiti interventi sui singoli elementi di paesaggio legati al sistema storico produttivo ma non in termini di una "logica di sistema".

Al riguardo il Dott. Carlo Masnata (Direzione generale del CFVA) evidenzia la difficoltà di programmare interventi con una logica di sistema sul paesaggio storico rurale, perché ancora non definito bene a livello regionale.

Essendo esaurite le richieste di intervento da parte dei convenuti, la Dott.ssa Graziella Pisu chiude i lavori della conferenza invitando i presenti a formulare le proprie osservazioni in forma scritta entro il termine del 19 settembre 2014.

**Per l'Autorità Procedente VAS**

Graziella Pisu

*firmato digitalmente*